

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. trento alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

LE MANOVRE MILITARI

IL CAMPO DI MONTEBELLUNA

Corrispondenza particolare del COMUNE) CORNUDA, 12.

Ho scritto da Cornuda dove mi sono fermato per aver assistito alla manovra, svolta stamane presso il palazzo Neville ai Castelli, un corpo d'armata riunito a nemico segnato. Mi sono portato dove ho potuto vedere lo svolgimento dell'interessante manovra in tutta la sua fase, cosa non tanto facile quando si pensi alle località oltremodo boschive che in questi siti abbondano.

Nel medesimo luogo c'era un numero considerevole di curiosi, non ultime gentili signore; e per la discesa oltremodo sdrucciolevole i bambini ne ebbero luogo, ma un nonnulla. Guardate, sono stanco, ma ci tornerai ancora indifferentemente pur di bearmi a tanta bellezza che natura ha voluto favorirci.

Il tema da svolgersi si compendia in questo:

«Un corpo d'armata (partito Est) operante a Susegana nella direzione di Bassano ha passato il Piave a Vidor ed ha i suoi avamposti irregolari lungo la linea Onigo, Cornuda, Trevisana.

Informato che un corpo nemico (una divisione circa, con tre squadroni di cavalleria) partito (Ovest) si è stabilito sulle alture di palazzo Neville colla cavalleria nella bassura del Curogna, decise di attaccarlo».

Le disposizioni da prendersi erano le seguenti:

In difesa: stabilire solidamente sulla posizione di Neville dalla quale si copre efficacemente e direttamente i due nodi di comunicazione di Paderno e Crespano e dalla quale si minaccia la strada Vidor, Pederobba, Crespano; Romano, Bassano: - guardare questa strada colla cavalleria.

Per l'attacco: attaccare Neville, Castelli, cercando colla sinistra di ributtare la destra dell'avversario nei burroni dell'alto Nassone, per riuscire a Castelcuoco e Paderno sulla linea di ritirata dell'avversario, facendo così cadere Castelli colla cavalleria ed artiglieria, sbarazzare la valle di Curogna.

Queste le disposizioni date.

Il partito Ovest (nemico segnato) era comandato dal maggior generale Vassalli; era composto: quattro reggimenti di fanteria (segnati dall'11^o reggimento bersaglieri), mezzo reggimento di cavalleria *Savona* (effettivi) e due batterie d'artiglieria (segnata da una sezione) copricampo bianco ed elmo.

Il partito Est, comandato dal tenente-generale Bigotti era composto: (veramente rappresentati) di tutto il corpo d'armata, meno i reparti sopraddetti, cioè le due Divisioni 9. e 10. 1. e 2. reggimento bersaglieri, reggimento cavalleria *Lucca*, mezzo reggimento cavalleria *Savona* ed una batteria d'artiglieria.

La Divisione di Padova era in partenza dagli accampamenti verso le ore 4 1/2. Per la manovra d'oggi poi ogni soldato doveva avere nella giberna tre pacchetti di cartucce, due di polvere nera ed uno di ballistite.

Le pattuglie del partito nero, composte del 76^o reggimento fanteria, erano scaglionate lungo la strada di Fagarè alla distanza di circa 100 metri una dall'altra; naturalmente, dietro di queste - nelle diverse località - stava disposto tutto il grosso del corpo d'armata.

Il bianco, ossia il nemico segnato, aveva disposta la sua artiglieria sulla sommità di una collina a sinistra, lambente la strada di Fagarè - denominata Col Toront - fu anzi questa la prima a dare il principio alla mischia.

Il Comando generale del Corpo d'armata si trovava con lo stato maggiore al completo in una collina più alta, denominata Col Maor; in tutte le altre colline circostanti, denominate Zoppa di Rocolo, e sempre a sinistra di detta strada, era ben disposto parte del partito bianco (nemico segnato). De una collina a sinistra dove si trovava il comando, si sentono i primi colpi di fucileria.

Subito un fuoco continuo, pure di fucileria, si sente dalla parte di Fagarè, sulle colline alte di Maser, dette Ca Montagnola, a sinistra della strada.

Compagnie di nemico segnato si trovano pure schierate sulla collina denominata Sera Paula di fianco ai Castelli.

Dal bosco di Fagarè principiano dei colpi di facile da parte del nemico segnato che si trova sulla collina del comando, a cui viene risposto con altri colpi dall'avversario che si trova di fronte schierato.

L'artiglieria apre essa pure il fuoco rispondendo a quella del partito bianco situata nella altura detta dei Commassetti.

Moltissime forze del partito bianco si spiegarono, in seguito, pure sulle colline a sinistra della strada Feltrina aprendo coi bersaglieri del nemico segnato un fuoco continuo.

Devo pur notare una cosa, e cioè che si vedeva continuamente per la strada di Fagarè passare dell'artiglieria del partito bianco (nemico segnato) senza poter capire ove avessero l'intenzione di prendere posizione - come infatti non devono averne presa alcuna - non sentendosi da altre località partire colpi di cannone.

Come ho già osservato sebbene il partito nero accennasse ad avanzarsi pure venne subito respinto dal partito segnato.

La posizione di questo era supposta tale, che sarebbe stato impossibile sopraffarlo. Anzi venne pure a proposito chiamata una compagnia (segnata) bersaglieri a rinforzare la destra di quelli che si trovavano sul colle denominato Maor.

Era tutte le esercitazioni eseguite in questo periodo posso quasi dire senza tema di smentita che in quella d'oggi il fuoco fu molto più vivo e ben nutrito.

In ultima altra truppa del partito nero comparve sulla sommità della collina detta del Fagarè.

Alle 11 circa il Comandante diede il segnale della riunione.

A domani ultima tattica.

LE GRANDI MANOVRE NEL PIEMONTE

Si ha Torino, 12.

Piove da ieri sera. Stamane alle ore 6 l'armata di De Sonnaz mosse dagli accampamenti, occupati dopo la fazione di domenica, eseguendo una marcia di manovra, sopra Torino.

Il primo ed il secondo corpo marciando sopra le direttive convergenti avanzano da Volvera e Mono per la strada Pinerolo da Piosasco per Orbassano e Beinasco e per Rivalta e Grugliasco non chè per lo stradone di Rivoli.

La brigata autonoma di cavalleria marcia sulla estrema sinistra verso Collegno, sicchè l'intera armata di De Sonnaz occupa completamente l'angolo compreso fra il Po e la Dora Riparia al cui vertice trovasi Torino.

In media le truppe di fanteria hanno da percorrere le distanze fra i 16 e 20 chilometri, giungeranno fra le 10 e le 11 ai nuovi accampamenti.

Torino, 12.

Nonostante il cattivo tempo la marcia di manovra fu eseguita sollecitamente senza riconoscimenti.

Il Re è andato a cavallo all'incontro delle truppe che alle ore 11 erano tutte accampate.

Il primo corpo d'armata si era accampato fuori della barriera Crociata fra la ferrovia e le strade di Stupinigi ed Orbassano; il 2.º corpo fuori della barriera di Francia a cavaliere dello stradone di Rivoli; la brigata di cavalleria presso la Dora a ponente del Martinetto.

Il tempo accenna a migliorare.

La rivista delle truppe che parteciparono alle grandi manovre sarà passata giovedì mattina alle 10 dal Re in piazza d'armi. Le truppe saranno schierate su quattro linee; la prima formata dalle brigate di fanteria dei due corpi, il primo a destra ed il secondo a sinistra facendo fronte sul corso Montecavallo colla

destra al corso Suardi; la seconda linea di reggimenti di bersaglieri e delle brigate d'artiglieria; la quarta linea sarà formata dalla cavalleria dei reggimenti *Vittorio Emanuele* e *Saluzzo* metà del reggimento *Caserta* e *Piemonte Reale* sul corso Peschiera.

Dopo la rivista iniziando il movimento dall'ala sinistra le truppe sfileranno davanti al Re, guida a destra, sull'ordine seguente: La fanteria del 2.º corpo, poi la fanteria del 1.º corpo per battaglioni in colonna doppia, le brigate del genio, il 6.º e 8.º bersaglieri, le brigate di artiglieria del 2.º corpo, poi quelle del 1.º corpo in colonna per batterie al trotto, poi i reggimenti di cavalleria in colonna per squadroni al galoppo. Dopo aver sfilato la fanteria si schiererà lungo il corso Duca di Genova, il corso Umberto, il corso Vittorio Emanuele, piazza S. Carlo e piazza Castello fino al palazzo reale. La cavalleria e l'artiglieria, ammassate in piazza d'armi renderanno gli onori ai sovrani.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

UN ALTRO BRINDISI !?

Si telegrafa da Carlsruhe 12, sera: Al pranzo di ieri l'Imperatore brindando al Granduca di Baden disse: «In primavera, soggiornando a Carlsruhe qualche tempo, ci s'imponesse del pensiero ad entrambi. Il nostro popolo sarà al livello del suo dovere? mostre-rassi indegno forse degli alti fatti compiuti dagli imperatori Guglielmo e Federico? Alorchè fu necessario di, mostrare nuovamente la via al popolo fosse voi, Altezza reale, che avete fatto vibrare la fibra che risponde sempre presso il nostro popolo, fibra militare e il nuovo pensiero rianimò il nostro popolo che ritrovò la via.

«Riagrazo voi, Principi di Germania, che ogni Principe fece il suo dovere nel condurre i suoi uomini e metterli sotto il vessillo dell'Impero, armato nuovamente per garantire la pace del mondo. Bevo alla salute della vostra Casa, ai cittadini badesi, così sperimentati nelle armi.»

In questo pranzo il Granduca di Baden fece due brindisi uno all'Imperatore e l'altro ai Sovrani rappresentati alle grandi manovre tedesche da Principi della loro famiglia. L'Imperatore nel suo brindisi in onore del Granduca, accennando al soggiorno da lui fatto a Carlsruhe nella scorsa primavera, ricordò essersi allora giunto dopo di aver passato dei magnifici giorni nel bel paese del Sud.

Oggi presso Lanterburg, pel passaggio delle truppe, il genio gettò un ponte di barche sul Reno. L'Imperatore, il Granduca di Baden del 14.º Corpo d'armata passarono subito sul ponte.

Il Principe di Napoli assistette fino dal principio della manovra per la formazione del ponte, poscia al passaggio delle truppe sopra i pontoni presso Mathieu. Infine egli passò il ponte di barche sul Reno colle truppe del 14.º corpo. A mezzodi il Principe di Napoli ritornò a Carlsruhe, dove l'Imperatore col Granduca era già ritornato fino dalle 10 antimeridiane.

UNA DICHIARAZIONE SIGNIFICANTE

Il «Nord» risorto organo della Cancelleria russa a Bruxelles, pubblica in cima delle sue colonne la seguente dichiarazione:

I giudizi dei giornali esteri sul significato della visita della squadra russa a Tolone sono naturalmente determinati da preoccupazioni politiche analoghe a quelle manifestatesi ora per il viaggio di Guglielmo II in Lorena.

Le feste di Tolone avranno per effetto di ricordare a quelle nazioni che fossero tentate di prendere sul serio le rodomontate d'oltre Reno, come esista in Europa una coalizione d'interessi e di forze capaci di far contrappeso al militarismo tedesco ed alla megalomania italiana.

Sarà già qualche cosa di fatto, in attesa che si sviluppino le conseguenze logiche di quella situazione internazionale che i fautori della Triplice stimano tanto per essi comoda e sicura.

ORARIO DELLE FERROVIE (Vedi IV^a pagina)

SOMMOSSA PER IL CHOLERA MUNICIPIO INVASO

PALERMO, 12

A Piana dei Greci avvennero gravi disordini: Il medico provinciale, giorni addietro, in seguito a qualche caso di malattia sospetta, colà verificatosi, ordinò il taglio di una conduttura d'acqua ritenuta inquinata.

Per questo ieri la popolazione commise dei disordini. Oggi i disordini si rinnovarono in misura più grave.

Una turba di donne e contadini invasero il Municipio, e lo devastarono. Le mobiglie, e gli atti d'ufficio furono gettati dalla finestra e distrutti. La forza pubblica era impotente a frenare la folla. Più tardi giunsero 200 uomini di truppa e molti carabinieri.

Si afferma che al malcontento della popolazione non sia estranea l'influenza del fascio locale dei lavoratori.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Il generale Miribel, capo di stato maggiore dell'esercito francese, è morto stanotte.

I giornali pubblicano delle lunghe necrologie di Miribel, rimpiangendone vivamente la perdita.

PARIGI, 12. — Gli ultimi dispacci confermano che Miribel, colpito sabato scorso da colpo apoplettico, morì senza che acquistasse la parola, dopo 53 ore di agonia. Il colpo fu attribuito alle fatiche che Miribel sostenne nel suo recente viaggio alla frontiera delle Alpi.

I funerali di Miribel furono fissati per venerdì a Grenoble.

PARIGI, 12. — Carlo Lesseps fu posto in libertà nel pomeriggio.

LONDRA, 12. — *Comuni* — Si respinge con 150 voti contro 59 la mozione Dalziel che chiede la riduzione di cento sterline sul bilancio della guerra come pr. testa per la nomina del duca di Connaught a capo delle truppe di manovra nel campo di Aldershot.

TRIPOLI, 11. — Rabah, ex schiavo di Zoteir orientale, si è impadronito di Baghirmi. (Sudan Asiatico).

Il Sultano del Wadal ha spedito 10 mila uomini contro Rabah.

Avvenne una sanguinosa battaglia a Fezzan (provincia vassalla della Tripolitania presso il Sahara), a trenta giorni da Tripoli fra le tribù Zentan e Dulcolascim.

Le perdite sono considerevoli da ambe le parti.

Regna l'inquietudine riguardo la sorte delle carovane dirette a Tripoli.

BOROSSABES (Ungheria), 12. — Fuvvi ieri sera un pranzo cui assistettero gli addetti militari di Russia di Germania e d'Italia.

L'Imperatore brindò così: «Bevo alla salute del mio caro amico lo Czar.»

La musica suonò l'inno russo.

VIENNA, 12. — In queste sfere diplomatiche si racconta che la Svezia aderirà prossimamente in modo ufficiale alla triplice alleanza.

Re Oscar di Svezia è da lungo tempo convinto che le tendenze separatiste dalla Norvegia siano fomentate dalla Russia e senta il bisogno di appoggiarsi alle potenze dell'Europa centrale.

Le trattative fra i gabinetti di Stoccolma e Berlino pendono da qualche tempo.

Il principe Leopoldo Federico di Prussia fu a Stoccolma in una relativa missione diplomatica.

RIO JANEIRO, 12. — Gli insorti furono respinti mentre tentavano di sbarcare a Niteroy.

Si ebbero cinquanta morti.

NEW YORK, 12. — Un telegramma da Montevideo al *New York Herald* reca che le navi inglesi furono avvistate del pericolo nel penetrare nel porto di Rio Janeiro.

Le navi da guerra tedesche e spagnuole sono partite da Rio Janeiro.

AMSTERDAM, 12. — Si ebbero due decessi per colera a Rotterdam e due a Montenisse.

LA CONFERENZA MONETARIA

Il *Fanfulla* dice che la conferenza monetaria a Parigi non avrà per iscopo la nazionalizzazione degli spezzati d'argento, negata già da tutte le potenze della lega latina, ma per discutere se l'Italia possa emettervi dei biglietti da una lira, immobilizzando altrettanti spezzati, danneggiando così la circolazione negli altri stati dove fino alle L. 100 hanno corso legale.

Tale obiezione la sollevò la Svizzera, la quale si troverebbe anch'essa con una circolazione in sofferenza.

Una lettera dell'on. Chimirri

Riceviamo dall'onor. Bruno Chimirri la lettera seguente che, per debito d'imparzialità, ci affrettiamo a pubblicare:

Roma, 10 settembre 1893.

Egregio Sig. Direttore,

Ignoravo che fossero in corso gli atti esecutivi sulle proprietà di Fazzari, e che ne fosse dato incarico all'avv. Domenicantonio Chimirri, mio fratello, che esercita con lustro la professione a Catanzaro. Ne fui informato a caso, leggendo la *Capitale* del giorno 8: ed obbedendo ad un impulso cortese dell'animo mio, naturalmente buono, scrissi senza indugio a mio fratello, pregandolo, in vista delle mie relazioni personali coi senatori Rossi e Larussa, di voler declinare lo incarico.

Nè mi pento dell'atto gentile così spontaneamente compiuto, neppure di fronte alla selvaggia aggressione contenuta nella lettera pubblicata ieri dal suo giornale. Mi sento troppo alto nella mia e nell'altrui stima per raccogliere simili provocazioni, che si qualificano da sè, e tornano a disdoro soltanto di chi le fa.

Se il Fazzari ha creduto di farmi torto ricordando la difesa da me prestata nel 1872 ad una Ditta onoratissima, che non è mai fallita, e può additarsi ad esempio di puntualità e correttezza, egli s'inganna, o fu tratto in errore, e senza volerlo, ha evocata una delle più belle pagine della mia carriera forense.

Della giustizia e nobiltà della causa rendono chiara l' testimonianza quattro sentenze concordanti, emesse dal Tribunale, dalla Corte di Appello, dalla Cassazione di Napoli, e dalle Sezioni Unite di Roma; e mi è cagione di giusto orgoglio di avere avuti a compagni nella difesa, essendo io allora giovanissimo e sull'inizio, Mancini e Pisanelli. Gli atti di quella causa sono visibili, e chi volesse scrutarli a fondo non vi troverebbe che argomenti di ammirazione e di lode, sia pel mio raro disinteresse, sia per la scrupolosa diligenza e l'intermerata probità, ch'è la nota caratteristica di tutta la mia vita, pubblica e privata, e non riusciremo mai ad appannarla le fallaci insinuazioni e l'altrui perfidia.

Le saprò grado se darà pubblicità alla presente.

Dev.mo
B. CHIMIRRI.
(Fanfulla)

UN'ALTRA BELLA LETTERA del curato di Aigues-Mortes

Da Treviso il prof. Luigi Olivi, presidente effettivo del Comitato locale di patronato degli emigranti, aveva scritto al curato di Aigues-Mortes ringraziandolo delle sue prestazioni a favore degli italiani e raccomandandoglieli per tutte le posteriori evenienze.

Il curato ha risposto colla seguente:

Aigues Mortes, 5 settembre 1893.

Dignissimo Presidente,

Grazie delle sue espressioni che mi dicono la bontà del suo cuore.

Io non ho fatto che il mio dovere durante i luttuosi avvenimenti di Aigues-Mortes. Era forse possibile ad un sacerdote di condursi in modo diverso? E vero bensì che i di lei compatrioti trovarono sempre in me un padre amoroso, ma, lo ripeto, amandoli io non feci che obbedire ad un sentimento di carità. Essi troveranno il curato di Aigues-Mortes sempre eguale a sè stesso. Lo sanno.

Potei amministrare gli estremi sacramenti alle vittime di quella fatale giornata. Le ho assistite fino all'ultimo respiro. E quelli che giacciono ancora feriti nell'ospizio, si dimostrano perfettamente rassegnati. Se Tertulliano disse che l'anima è naturalmente cristiana, la mia esperienza mi permette di aggiungere che l'italiano è naturalmente pio.

Che le anime di quei cari defunti riposino in pace!

Feci pregare per loro pubblicamente nella mia parrocchia, e giammai preghiera fu recitata con maggior fervore dai miei parrocchiani.

Una bella corona fu collocata sulla tomba dei suoi diletti connazionali e fra alcuni giorni organizzerò coi miei vicari un ufficio funebre solenne. Bisogna aspettare la calma.

Mi preme di affermare intanto che la mia popolazione di Aigues-Mortes ha seguito l'esempio del suo curato. Quante case ospitali diedero asilo ai di lei compatrioti e li custodiscono ancora!

Ella mi chiede aiuto di preghiera, caro signore; acconsento ma a patto di reciprocità. Sì, che Iddio mi conceda lo zelo pel bene delle anime e mi permetta di praticare quello spirito cristiano che non distingue varietà di nazioni e di lingue e non vede nell'uomo che il figlio di Dio, il figlio di uno stesso Padre, del riscusitato del Calvario.

Mi dico con profondo rispetto
umilissimo servo
E. MANGER, curato

GIORNO PER GIORNO

Abbiamo letto testè parole assai gravi sull'attuale organizzazione, o piuttosto sulla disorganizzazione del nostro esercito; e saremmo lieti se qualche voce autorevole fosse in caso di provarne l'insussistenza.

Purché non siano semplici parole di qualche organo, che, per la sua officiosità, si senta in obbligo di nascondere o di attenuare il vero, ma di chi ha invece il diritto di conoscere la verità e di svelarla tutta intera senza riguardi verso alcuno.

Trattasi d'altronde di un argomento, che o non bisogna toccarlo menomamente, o una volta toccato conviene andarvi fino al fondo. Le semplici smentite non bastano chi sarà in Italia, dopo quanto fu detto e stampato, che non abbia un qualche dubbio sulla possibilità di un passaggio immediato del nostro esercito dal piede di pace al piede di guerra, qualora ne sorgesse il bisogno?

Questo dubbio dev'essere dissipato, e non è permesso lasciarlo sussistere più a lungo. L'atmosfera politica è saturata di elettricità, e in questi giorni non vi è oratore né giornalista che nasconda le sue inquietudini dell'avvenire.

Noi desideriamo che la pace sia mantenuta lungamente all'interno ed all'estero; ma, quanto a sperarlo, è mai possibile nelle condizioni attuali? Qui è il caso di tracciare un quadro delle medesime, ma le stesse conseguenze di una pace così onerosa, quasi ci lasciano in forse se sia bene il desiderarla.

Ciò basta per giustificare le apprensioni destate dalla polemica militare cui accenniamo, e che ancora sembra debba continuare.

Saltiamo a piè pari, ed espressamente tutte le particolarità che il telegrafo c'imbardisce ogni giorno sul famoso processo bancario, e sulla compromissione più o meno provata di uomini politici: l'argomento ci è venuto talmente a nausea che proviamo un vero sollievo distogliendone l'attenzione.

D'altronde le notizie dall'estero non sono senza una qualche importanza, ed interessano direttamente la situazione generale.

Parce che in Inghilterra non si possa né si voglia mandar giù la pillola di una flotta russa che si assicura una stazione nelle acque del Mediterraneo; e frattanto l'ammiraglio inglese ha già disposto di prevenire queste velleità della Russia, ordinando alla flottiglia inglese, reduce dall'oriente, di fare una punta nel porto di Taranto in attesa di ordini.

Taranto è come una vedetta che sorveglia contemporaneamente le coste dell'Africa, e i porti occidentali ed orientali dello stesso mare: gli Inglesi, come si vede, non vogliono lasciarsi cogliere all'improvvisa.

TETRI PRONOSTICI

Un corrispondente romano della Gazzetta di Parma scrive:

In un paio di settimane di peregrinazione ho trovato modo di salutare gli amici di Riolo, di Bologna, di Faenza, di Rimini, di Pesaro, Fano, Sinigaglia, Ancona, Recanati, Ascoli Piceno.

Naturalmente si è parlato di politica; anzi, negli ozi delle villeggiature, la politica era l'argomento favorito della giornata; ebbene, io devo dire che sono tornato a Roma con un grande sconforto nel cuore per le istituzioni che ci reggono.

Il mio dire parà improntato ad un pessimismo esagerato, sembrerà forse a molti un artificio di partito, spinto all'ultimo eccesso, ma pure non è che la pura verità e niente altro che la verità. Nei caffè, nei clubs, nei crocchi delle rotonde agli stabilimenti balneari si diceva del governo roba da chiodi, ma quel che è peggio è questo: che si saliva con i commenti, con le chiose in là, lassù dove un buon monarchico dei tempi antichi non sarebbe mai arrivato certamente.

Quel che è peggio, amici miei, è questo, che la fede nella monarchia comincia a declinare.

Quali le cause? Due, secondo me, le cause principali: la prima, la triste condizione finanziaria ed economica nostra, la seconda il mal governo che l'onorevole Giolitti fa del nostro paese.

Quando un paese comincia a perdere la fiducia nell'esercito e nella magistratura è gra-

vissimo segno di decadenza. Quanto alla fede nella magistratura basta la frase scultoria con la quale la definì a me il ministro guardasigilli — un punto interrogativo — quanto alla fede nell'esercito basta parlare con qualunque giovane intelligente che abbia da poco compiuto il suo periodo di leva o con qualunque ufficiale subalterno.

Ho detto che basta parlare con qualunque ufficiale subalterno per la semplice ragione che la verità della situazione non parmi possibile di sapere esattamente interrogando persone che coprono alte cariche e godono lauti stipendi.

Naturalmente chi percepisce venti o trenta lire al giorno di stipendio dirà sempre che si trova bene. E sarebbe difficile poter udire il contrario!

Non son fisime di moderati queste: ma realtà vere, verissime — queste che vengo dicendo.

E guai a non provveder subito ed efficacemente! Guai!

IL DUCA DEGLI ABRUZZI nella Colonia Eritrea

Si ha Roma, 12: La cannoniera *Volturmo*, che è giunta a Cagliari con a bordo il Duca degli Abruzzi, farà il giro della Sardegna, poi si recherà in Egitto e a Massaua.

E la prima volta che un Principe reale visiterà la Colonia.

Il duca si fermerà in Africa circa un mese e visiterà le fortificazioni dell'Asmara; poi andrà al Giappone e in China e traverserà il Pacifico; andrà quindi a S. Francisco e alla punta dell'America meridionale.

Cronaca del Regno

Roma, 12: — Oggi un grosso carro carico di barili in piazza S. Giovanni, investiva e travolgeva sotto le ruote due bambini Ida e Giovanni Mosca. Il primo di 6 ed il secondo di 7 anni.

Giovannino rimase morto sul colpo avendogli una ruota del pesante veicolo schiacciato il petto.

La bambina riportava una ferita non grave. Il carrettiere che trovavasi sdraiato sopra il carro, secondo la cattiva abitudine dei carrettiere romani, venne arrestato.

Genova, 12: — D'altro giorno in galleria Mazzini a Genova venne arrestato il figlio dell'onorevole Elia deputato di Ancona sotto l'imputazione di furto di parecchie valigie a danno di viaggiatori in treni ferroviari. Nella camera mobigliata che aveva in affitto gliene vennero sequestrati nove: una gli venne sequestrata all'Hotel Isotta ove aveva un'altra camera.

Sinigaglia, 12: — Evasero dalla casa penale di pieno giorno due detenuti, praticando una rottura in una ferriera di cannone murata che trovavasi a 6 metri d'altezza.

Milano, 12: — Oggi alle 4 pom. Francesco Peregalli venticinquenne, Direttore della Banca popolare di Busto Arsizio, si è suicidato con tre revolverate alla testa, mentre era in casa della propria sorella in via Gabrio Casati.

Lasciò lettere che spiegheranno la causa del suicidio. Dicesi sia per dissesti finanziari.

Palermo, 12: — Stainane è morto il senatore Muratori.

Livorno, 12: — Ieri vi furono undici casi sospetti; nella nottata due decessi.

Iersera dalle case abitate da malati sospetti, vennero tolte le porte e le finestre bruciandole in mezzo alla strada. Si fecero alcuni arresti.

Nel Lazzeretto trovansi soltanto sei infermi vicini a guarigione.

La cittadinanza è tranquilla.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Camposampiero, 11. — (g. s.) — Rubo forse il posto al vostro A. S., ma perdonatemi voi, come lui mi vorrà compatire; scrivendo di Camposampiero è quasi un tributo d'omaggio e di ricambio ch'io rendo alle gentilezze di questi bravi ed operosi cittadini.

Non istudii le frasi per giungere dai preamboli alle conclusioni con un nesso filato. Potrei, se volessi, evocando memorie antiche, d'armi, d'armati, di castella e d'amori, evocare colla storia, ricordi d'arte, di pretta di pura arte italiana.

E giu giu, come i raffronti incalzassero il passo, potrei venirvi a discorrere della serata di ieri, paragonando questa alla meno peggio con altre antiche, che la fantasia si spingerebbe nelle superbe sale del Campo S. Piero.

Ma che vale?

Le fisime poetiche passano, specie se il caso o la volontà si pone d'un balzo nel luogo dond'io vi scrivo.

E su ciò basta così... Vedete? Ier sera s'è avuto qui un grande

spettacolo — direbbe il *Canio dei Pagliacci*: un grande spettacolo in una sala piccola; ma comoda ed elegante.

E la sala teatrale del paese: ha la sua loggia, il suo palcoscenico stabile, i suoi fregi, le sue dorature: insomma a vederla così di sotto in su non ti scontenta affatto.

E poi chi l'abbia esaminata dal suo posticino recondito fornita di belle signorine eleganti, spigliate nei loro abbigliamenti alla moda, non può che riportare a mille doppi grata l'impressione.

C'era domenica a sera il buono di Camposampiero e col buono, il bello... figuratevi che festa!

Nessuno mancava: paesani; forastieri, perfino da Padova, donne, ragazzi... - turatevi le orecchie! - e rappresentanti politici.

Anzi i rappresentanti si volevano applaudire...

Ma chi? I bene, gli *ovviva* si perdettero e... tutto finì.

Cominciò però la recita: una commediola del sig. Valsecchi - ispirata assai ai lavori di Gallina - piacque assai; piacquero quelle scene graziose del *Birtochino di Parigi*; fece ridere l'antica farsa *La consegna è di risare!*

E quanto bravinò sono questi dilettanti! C'è ad esempio un signor Oddo Favero che merita applausi ed incoraggiamenti per la disinvolture onde si muove e parla sul palcoscenico, c'è una signorina Maria Macola - un *bombon* di fanciulla - che sa farsi tanto ammirare per la sua bravura.

Viene quindi un'altra signora - Teresina Querini - fatta apposta per le parti di donna saggia ed attempata quantunque le mosse e la voce tradiscano gli anni verdi, che Iddio le mantenga.

Tra gli uomini, scrivete i nomi di Annibale Valsecchi, un *amoroso* pieno di sentimento, di Gino Nassuato, di Achille Valsecchi, e all'elenco delle attrici aggiungete una signorina Ceconi, che sapeva parlottere in veneziano con molto spirito, ed una bambina, di cui il nome non so, bella, quanto brava e carina nel dir la sua parte.

Così gli elogi sono fatti.

Mancherebbe un nome, ma guai a chi lo scrivesse, per quanto franco egli fosse, troverebbe chi lo supera e... allora starebbe fresco... (Passatemi il non senso, per chi non capisce).

Se però ha compreso il nostro cav. Beltrame, venga qui, l'innominato, di cui sopra - ecco lo stile burocratico! - l'aspetta a braccia aperte.

E con lui c'è questo nevrotico corrispondente improvvisato, e c'è una schiera d'amici, tutti uomini seri, ragionevoli, posati, i quali riandando un passato ancora recente, associando un nome ad altri nomi discussi e combattuti e finiscono sempre col dire: bravo... bravo il Comune!

Conselve, 11. — Tombola — A beneficio della locale Congregazione di Carità venne ieri estratta in questo Capoluogo l'annuale e consueta Tombola.

Da Padova e dai paesi vicini convenne qui molta gente - animazione insolita - e molte e belle signore che renavano il nostro Caffè Grande un vero bouquet di fiori.

L'estrazione dei numeri cominciata, a dir il vero, un po' tardi terminò alle 6 1/2 pom., fra le esclamazioni dei molti e le delusioni dei più che agognavano ai promessi 300 franchetti.

Alle 7 la brava banda di Bagnoli cominciò il suo concerto eseguito davvero inappuntabilmente!

Quest'anno il nostro Corpo filarmonico non potè suonare perché, dopo la seria crisi attraversata, si trova ora in istato di formazione - non v'ha dubbio però che l'anno venturo la nostra banda sotto l'abile bacchetta del bravissimo maestro sig. Zobel Giovanni si presenterà a riscuotere gli applausi di tutti.

Veramente meschini, anzi meschinissimi per non dire impossibili i fuochi artificiali.

La somma destinata a tale scopo è davvero non troppo grande e di conseguenza sarebbe puerile pretendere grandi cose, ma proprio così è troppo poco, ed io credo che i nostri bisavoli con minor spesa vedessero qualche cosa di meglio.

E questa mia opinione è condivisa da tutti; tanto che ho sentito dire che per gli anni venturi, se non è possibile far meglio, si supprimano addirittura quei quattro razzi e quelle quattro ruote e la somma relativa venga destinata ad ingrossare i premi del giuoco.

Il consiglio è buono e crediamo verrà accettato.

In moltissimi casi, bisogna persuadersi, è meglio niente che così male!

Concerto — Il clou della giornata, anzi a meglio dire della serata, è stato il concerto ch'ebbe luogo nella bella nostra sala teatrale.

In primis pubblico scelto e sala affollata.

Alle 9 1/2 s'alza la tela, e sul palcoscenico ridotto con squisito buon gusto ad elegante padiglione si presenta un'eletta schiera d'artisti nel mezzo dei quali sta con la magica bacchetta il distintissimo maestro Giovanni Zobel.

Nel pubblico si fa un religioso silenzio, e l'orchestra attacca sicura quel gioiello musicale ch'è la sinfonia del *Fra Diavolo* dell'Auber.

Man mano che l'esecuzione procede splendidamente; man mano che gli artisti mirabilmente trascinati dalla magistrale bacchetta rivelano tutte le bellezze di quella indovinata pagina musicale, il pubblico ammutolito si bea e si compiace, fino a che secondando l'impulso naturale e spontaneo prorompe in fragoroso, lungo ed insistente applauso chiedendo il bis, ch'è viene accordato.

Rare volte, lo confesso, ho udito esecuzione più perfetta.

Vennero poi suonate altre composizioni tutte di fattura del signor maestro Zobel, e, senza complimenti, una più bella dell'altra.

Sarebbe troppo dire minutamente di tutte, ma dell'*Elegia* è impossibile tacere. È una pagina che rivela un talento musicale non comune, una composizione che si sente scritta da maestro fine, bravo, compositore ed strumentatore perfetto. Descriverla m'è impossibile perché musica come quella dà vita ad impressioni tali che si sentono ma non si possono né si sanno descrivere - solo si può dire con una parola: sublime!

Bravo, bravissimo il maestro sig. Zobel ed insieme a lui un plauso sincero e schietto a quei bravissimi violini che seppero rendere alla perfezione tutta la bellezza, tutte le delicatezze, tutte le sfumature d'una splendida composizione.

Ed il minuetto?... una pioggia di perle e di fiori!

Insomma una serata artistica deliziosa - pubblico ammirato ed entusiasta.

Conselve ben felice di possedere un maestro così valente.

Lodi sincere e meritissime a tutti.

Toni

CRONACA DELLA CITTA

Bollettino militare.

Il bollettino pubblicato dal ministero della guerra, per quanto riguarda il Veneto, reca:

Manduca, tenente dei carabinieri a Verona, fu promosso capitano e destinato a San Severo - Marche, capitano nel 76 fu collocato in posizione ausiliaria - Bartolomasi, tenente nel nove bersaglieri, fu ammesso all'aumento del sessennio. Tre dici sottotenenti di artiglieria e cinque sottotenenti del genio furono nominati tenenti Guida, tenente contabile nel 9 bersaglieri fu trasferito al 68 fanteria.

Gita agricola.

Una eletta schiera di professori di agricoltura ed agricoltori della provincia di Padova e Vicenza si riuniva lunedì 11 corrente nella villa del cav. Eugenio Busetto a Villafranca per visitare i suoi poderi di Villafranca, Ruisiolo e Giarabassa.

Fra gli intervenuti noterò l'on. Ottavi, il prof. T. Poggi, il prof. Cavazza, il prof. Tanaro, il prof. Ghiattini, il conte Nani Mocenigo, il dott. Anti ed altri.

Dopo la visita al nuovo fabbricato ad uso cantina, ai vini vinari - tutti nuovi, alla pitagratrice Garolla, al frutteto ed annessa campagna, la comitiva si recò alla casa d'avicoltura del sig. Italo Mazzon per la quale sarebbe superflua la lode.

Ma la via lunga ne sospinge, e salita con le gentili signore Busetto e Mazzon in tre carrozze, la comitiva si diresse alla volta di Ruisiolo, fondo di proprietà del sig. Busetto di cui la Direzione è affidata a quel bravo e distinto agente sig. Grigoletto.

Iri si poté ammirare l'applicazione razionale delle concimazioni chimiche ed un superbo vigneto di circa 6 campi padovani di uva *pineau* - *noir* innestata sopra Riparia e già a pieno frutto.

Di nuovo in carrozza, la comitiva arrivò a Giarabassa, dove la scienza unita alla pratica riceve oggi la conferma più luminosa, poiché in breve volger di tempo si può constatare che la rendita della tenuta è - si può dire - senza esagerare quasi decuplicata.

Servito un lauto pranzo, fu data la stura ai discorsi ed ai brindisi, e la giornata si chiuse con la massima soddisfazione di tutti e col ricordo il più gradito.

Tiro a segno.

Allo scopo di favorire l'intervento degli iscritti in questa Società Mandamentale alla Gara Straordinaria di Tiro, che seguirà in Pieve dal 17 al 20 corrente, nei giorni di giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 corrente avranno luogo al Campo di Tiro di Porta Portello esercitazioni libere dalle ore 3 pom. alle 6 pom.

Ospedale civile.

Il Consiglio di questa Opera Pia rende pubbliche attestazioni di riconoscenza e sentimenti ringraziamenti alla egregia signora Anna Marini Forti per la generosa elazione di L. 2000 fatta in questo giorno, anniversario della morte del di lei amatissimo e compianto consorte dott. cav. Eugenio Forti, e in memoria del medesimo.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità ci prega di rendere pubblica la propria viva riconoscenza verso la distinta signora Anna Marini Forti, che, nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte dell'amatissimo suo sposo, cav. dott. Eugenio Forti, si compiacque donare la somma di L. 1000.

Teatro Verdi.

Si dice... si buccina... si vocifera che per costituirsi fra i mecenati della musica nella nostra Padova, una specie di Società impresaria per la riapertura del Teatro Verdi assicurando lo spettacolo d'opera, oltre che per il carnevale prossimo, anche per la futura stagione del Santo.

A questa voce, che prende consistenza, non sarebbe del tutto estranea una gita recente del nostro carissimo amico, Piero Prai, a Brescia per combinare qualche cosa, riguardo all'assieme d'artisti che hanno testè dato a questo teatro il *Falstaff* e la *Manon Lescaut*.

Già è noto che il nostro amico non si muove mai senza combinare qualche cosa, in genere di spettacoli, e speriamo che anche questa volta rividerà i patri lari ad affare concluso.

PS. Appena vidi il sol che ne fui privo. All'ultimo momento veniamo assicurati che il nostro amico Piero, buongustaio di tante belle cose, ma soprattutto di musica, fu a Brescia, così... a sentire il *Falstaff* per conto suo senza incarico alcuno, né di Società vecchie né di Società di là da venire: perché anche lui, uomo riflessivo, avrà detto: «Ehm!... Gli anni passano... e se aspetto di sentir il *Falstaff* o la *Manon* a Padova... non si sa mai...»

La disgrazia di via S. Urbana.

Decisamente ieri era la giornata delle disgrazie.

Alle 3 1/2 pom. alcuni carrettiere facevano la svolta da via Urbana a via dei Fabbrici.

Due erano già riusciti a fare la svolta dell'angolo, quando l'ultimo - facendo rasentare i cavalli troppo vicino al muro - rimase impigliato fra la colonna del portico e l'asse della barra.

Il carrettiere diede un urlo e cadde bocconi a terra.

Un suo compagno che vide il grave pericolo riuscì a trarre al largo i cavalli e scostare la barra evitando così che questa gli passasse di sopra al corpo: lo avrebbe stritolato orribilmente.

Raccolto dai compagni, il disgraziato fu condotto alla farmacia Sirena dove ebbe le prime cure dal dottor Romaro; indi con una barella del Municipio fu condotto all'Ospedale.

Il povero carrettiere chiamasi Omelio Giulio da Saccolongo di anni 22.

Fortunatamente l'Omelio non riportò che una leggiera pressione al petto che sarà completamente guarita in pochi giorni.

Grave disgrazia evitata.

Il carrettiere Bortolo Marcato d'anni 26, percorreva verso le 6 di ieri mattina la via S. Croce seduto sopra un carro, carico di circa tre quintali di farina.

Sia ch'egli avesse dormito poco, sia che il continuo sobbalzare del carro gli abbia conciliato il sonno, fatto sta che il Marcato finì con l'addormentarsi profondamente, intanto che il carro procedeva per la sua via.

Ad un tratto però il carro subì una violentissima scossa, in causa di una pietra, ed il povero carrettiere, colto all'improvviso venne sbalzato a terra.

Il Marcato nella caduta fortunatamente non si fece alcun male, tranne una leggiera contusione al ginocchio destro.

Amor non corrisposto.

F. O. una ragazza di 20 anni ardeva d'amore per un bel giovinotto.

Si dice che l'amore non è bello senza contrasto, e la ragazza si bisticciava sovente col suo innamorato.

Si ella s'era accorta che il suo amante faceva l'occhietto dolce ad una perfida e si pose in sentinella.

E ieri sorprese il transfuga del suo cuore stretto... in colloquio colla sua rivale.

Allora essa pensò che tutto il mondo era finito per lei, e uscì di casa infilando lo scialle e coll'idea di morire.

Ma non si muore quando non è il suo momento.

Giunta alla fresca acqua del Bacchiglione corse avidamente verso la riva quando una mano di popolano, afferratala la rimorchio a casa, dove giunto l'amante, la derelitta pianse e l'amore dei due cuori si rimise d'accordo.

SONNI tranquilli FIDIBUS o chiodi fumanti veri distruttori delle zanzare mosche ed altri insetti. Profumo Si preparano e si vendono nella FARMACIA FRANCESCONI alla Sirena Padova. igienico

PERICOLI EVITATI

Fino da parecchi giorni correva la voce in città di pericoli miracolosamente evitati presso la nostra stazione ferroviaria e che potevano avere conseguenze gravi.

Un dispaccio di questa mane all'Adriatico parla di un ultimo fatto dello stesso genere. Noi quindi che non avevamo preso sul serio le prime voci, ora che gli altri ne parlano, siamo costretti di tenerne conto per dovere di cronisti.

Si tratterebbe di questo: Il giorno 23 del mese scorso la guardia eccentrica F... M... avrebbe sbagliato in quel giorno ben tre volte di dare lo scambio di binario.

L'ultima di quelle tre volte un treno diretto proveniente da Verona poco mancò non andasse contro al treno arrivato poco prima da Venezia.

La seconda volta fu il giorno 4 corrente; è una fortuna se un grave disastro fu pure evitato.

Alle ore 3.20 pom. il treno diretto che proveniva da Venezia si fermò ad una distanza di venti centimetri da una macchina che manovrava sullo stesso binario, e ciò perchè la guardia eccentrica aveva sbagliato lo scambio e credeva che il treno diretto fosse già passato.

Se le due macchine si fossero urtate pensi il lettore ciò che sarebbe avvenuto. L'ultima la si deve a ieri mattina.

Alle ore 3.44 ant. il treno diretto che proveniva da Verona, in causa d'un falso scambio fatto dalla guardia eccentrica entrò nel binario pel quale proveniva il treno da Venezia.

Se fu evitato lo scontro lo si deve alla bravura del macchinista che chiuse i freni e riuscì ad arrestare il treno istantaneamente.

Naturalmente queste voci sono tali da impressionare il pubblico. Ma noi vogliamo lusingarci che il personale addetto al servizio della stazione non mancherà d'ora innanzi della più severa vigilanza.

Museo Civico.

La Direzione rende pubbliche grazie per i regali donati pervenuti durante il secondo quadrimestre a. c.:

BECK Th. (autore) - Historische Notizen (in-orno a Vittorio Zonca padovano).

BIBLIOTECA naz. di Firenze - Bollettino delle pubblicazioni italiane, fasc. 8.

CASA DI RICOVERO di Padova - Regolamento approvato dalla Giunta Provinciale nel 28 aprile 1893.

Coco prof. Gaetano (aut.) - Brunoro dalla Scala e l'invasione degli Ungheri nel 1411.

Coco dott. Pietro (aut.) - La salute, periodico, t. v. 2.

CROVATO Giambattista - Nella, le Epistole e varie Rime di Vettore Bonzone, raccolte e pubblicate da G. B. Crovato.

FR' dott. OSTIANI don Luigi Francesco (autore) - Di un Codice Laudario Bresciano - Autografo trascritto ed annotato, con Appendice.

FAVARO comm. prof. Antonio (aut.) - Delle case abitate da Galileo Galilei in Padova.

GAUSSER Alberto (aut.) - Deve avere Torino una biblioteca pubblica cisciolante? - Dissertazione.

GIARDI L. - Luigi Gamba (Necrologio).

GLORIA cav. prof. Andrea (aut.) - 1) Insana critica del pseudonimo Eleuterio Docimasta intorno le dispute tra me e il professor Padrin.

Aberrazioni del monaco Enrico Danifle intorno la Università di Padova - 3) Nuovi documenti intorno la abitazione di Galileo Galilei in Padova.

delto - Gli Epigoni della Gerusalemme liberata dal prof. Antonio Belloni con una appendice bibliografica.

GRASSELLI dott. Vincenzo (aut.) - Progetto sommario per la riduzione delle tasse postali e telegrafiche.

LACONI avv. Giuseppe (aut.) - 1) Plus Petiti, studio - 2) De eo quod certo loco duri cogitatur, note.

MASCOE don Antonio (aut.) - Cristoforo Colombo - Vita e questioni sulla glorificazione religiosa dell'eroe.

MINISTERO dell'Istruzione Pubblica - Galilei Galileo, opere, Vol. 2. e 3.

MINOZZI Elisa - Libro XII della Florita di Armannino Giudice.

delia (autrice) - Gaspara Stampa, studio.

MEDIN co. prof. Antonio (aut.) - La Risposta alla Vittoriosa Gatta di Padova con una prefazione di altre poesie.

NANI MOENIGO conte Filippo (aut.) - Giambattista Nani, memorie o documenti.

PROSPERINI (famiglia) - Nell'anniversario del prof. Pietro Prosperini (Ricordi).

PROVINCIA di Padova - Atti del Consiglio Provinciale anno 1892.

SACCARDO prof. Pierandrea (aut.) - 1) Sulla introduzione dell'*Ailanthus glandulosa* in Italia e particolarmente nel Veneto - 2) Sopra un ragguardevole individuo di *Sterculia Plataniifolia* - 3) Della prima istituzione degli Orti Botanici e delle cattedre dei semplici in Italia, nota - 4) Pubblicazione per Nozze Roc-

chetti - Dolfin, riguardante l'Orto Botanico di Padova.

SALMIN (fratelli) - Volumi 4, Op. 10 e fogli vol. 154 editi dalla loro tipografia.

SOCIETÀ stenografica italiana in Padova - Lo Stenografo, periodico, fasc. 2.

SUMAN nob. Marco - Statuta Aromatariorum Communis Paduae, manoscritto del secolo XVI, cartaceo.

TOLOMBI prof. senatore Giampaolo (per legato) - Due indirizzi minati a lui presentati in occasione del suo giubileo d'insegnamento in questa R. Università, splendidamente legati in velluto e bulgare e adorni di ricchi fregi in argento.

UGOLINI prof. Ugolino (aut.) - Un altro nemico della vite.

UNIVERSITY Cornell - The Library Bulletin.

VASON (famiglia) - Nel primo anniversario della morte del compianto Carlo Vason - Ricordi dei figli.

VECCHIATO cav. Edoardo (aut.) - Il Capitolo degli inquisitori di Stato scoperto dal Romanin non è autentico (Dissertazione).

A proposito di una carrozza ribaltata.

On. sig. Direttore,

In relazione all'incidente occorso alla mia famiglia ieri l'altro e che per buona sorte non ebbe tristi conseguenze che poteva avere, devo dichiarare che la carrozza era una vettura pubblica da me presa in Piazza Pedrocchi e che il vetturale fece ogni sforzo per scongiurare il pericolo.

Ma devo altresì dichiarare, deplorandolo vivamente che l'unica causa del grave inconveniente è stato il fornimento del cavallo, marcio addirittura, sicché alla discesa di Ponte Contarino esso si ruppe ed il cavallo dall'urto della vettura spinto a precipitosa corsa, non poté neppur venire trattenuto dalle redini, perchè ancor queste alla loro volta si ruppero!!

Con questo mio breve cenno non intendo che raccomandare, nell'interesse del pubblico, a quell'ufficio cui essa è demauidata, una diligente e forse più continuata sorveglianza di quanto si riferisce alle vetture ed ai fornimenti che si trovano in attività di pubblico servizio, eliminando inflessibilmente di quanto non rispondesse all'esigenza di sicurezza, visto che oltre alle disgrazie che non si possono evitare, vi sono anche quelle che si possono prevenire.

Perdoni il disturbo e mi creda coi più sentiti ringraziamenti

Devotissimo
ADOLFO WOLLMANN

Padova 12-9-93.

Divertimento che costa caro.

Per poco la via Savonarola non fu ieri contristata da una gravissima disgrazia.

Il ragazzetto Agostino Salvato, d'anni 9 scendendo le scale della sua abitazione venne preso dalla tentazione di farsi scivolare lungo la ringhiera.

Ed il pericoloso divertimento per poco non gli fu fatale.

Ad un tratto infatti, forse per essersi spinto col capo troppo all'infuori, cadde nella scala sottostante.

Nella caduta lo Salvato non riportò che una ferita al capo che fortunatamente non fu grave come avrebbe potuto esserlo.

Alle sue grida accorsero i famigliari i quali raccolsero il ragazzetto grondante sangue dalla ferita e dalla bocca e lo trasportarono a letto.

Chiamato il medico questi constatò non essere grave lo stato del ferito.

Il Salvato può chiamarsi veramente salvato per miracolo perchè dalla scala dove cadde avrebbe potuto cadere in una scala sottostante indi in un andito con suo grave pericolo di vita.

Rissa.

Ieri sera una rissa che poteva avere ben serie conseguenze avveniva in via Torressino fra due scalpellini per gelosia di mestiere.

Uno dei rissanti aveva impugnato uno scalpello del mestiere e voleva slanciarsi contro il suo competitor ma fortunatamente fu trattenuto a tempo.

L'altro gli aveva prima assestata una legnata sulla testa tanto da procurargli una leggera ferita.

Un passante che volle intramettersi per sedare la rissa riportò un pugno sulla faccia tanto che gli usciva il sangue dal naso.

La rissa aveva radunata d'intorno molta gente che assisteva curiosa a questo duello... pugnesco.

Feste a Conegliano.

Abbiamo ricevuto da Conegliano un'elegantissimo avviso stampato nella tipografia Cagnani, che ci annunzia le grandi feste che avranno luogo colà domenica 17 Settembre in onore del celebre pittore Giambattista Cima.

Dal programma degli spettacoli rileviamo che oltre l'inaugurazione di un ricordo monumentale nell'atrio del Municipio, e di una lapide sulla casa del Pittore, il prof. Pompeo

Molmenti terrà un discorso nel Teatro Sociale dell'Accademia.

Vi sarà poi una visita alle fotografie dei quadri Cima, una corsa di sulki per dilettanti nel nuovo Ippodromo in Piazza d'Armi, illuminazione fantastica della città con fuochi d'artificio, concerto della Banda Cittadina.

Si parla già di alcune comitive che si racheranno a passare una bella giornata nella ridente e gentile città di Conegliano.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 10 Settembre 1893

Prime pubblicazioni

Borella Antonio fu Bernardo caffettiere con Fusaro Maria di Antonio casalinga.

Calzavara Antonio di Eugenio commesso al lotto con Gobbi Ginevra di Giacomo casalinga.

Masini Pietro di Odoardo cantiniere con Calugi Faustina di Antonio casalinga.

Turrin Sante fu Luigi cocchiere con Stel- lin Giustina fu Pietro cuoca.

Martini Giacomo fu Callisto agente di commercio con Baraggi Elisa fu Carlo, civile.

Pavolo Adamo di Felice facchino con Greiffenberg Margherita di Adolfo lavandaia.

Gussoni Arturo di Luigi ragioniere con Agugiar Erminia di Luigi civile.

Tutti di Padova.

Onorati Isidoro fu Pietro negoziante vino in Londra con Costantini Lodovica di Gaetano casalinga di Padova.

Nalin dottore Ettore di Antonio medico di Brussegana di Padova con Bettini Giuseppina di Cesare catalinga di Albignasego.

Van Axel Castelli conte Giuseppe di Giovanni tenente nel genio in Venezia con Albuzio nob. Amelia di Enrico possidente in Venezia.

Piccioni Temistocle di Leopoldo impiegato con Pascon Teresa di Giuseppe civile entrambi in Messina.

Unica pubblicazione

Giamicotti Demetrio di Achille commissario nella R. Marina di Venezia con Smiderle Ida di Giovanni possidente di Padova.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 13 settembre 1893

Roma 12

Rendita contanti 93,57

Rendita per fine 93,55

Banca Generale 270

Credito mobiliare 409

Azioni S. Acqua Pia 1075

Azioni S. Immobiliare 53

Parigi a 3 mesi --

Londra a 1 mese --

Milano 12

Rendita di contanti 93,47

fine 93,57

Azioni Medierr. 515,50

Lazio Rossi 1295

Cotonificio Cantoni 385

Navigazione generale 308

Raffineria Zuccheri --

Sovvenzioni 18

Società Veneta 98

Obblig. merid. 311,50

nuove 3 0/0 295

Francia a vista 111

Londra a 3 mesi 28,08

Berlino a vista 137,70

Venezia 12

Rendita italiana 93,65

Azioni Banca Veneta 240

Società Veneta --

Col. Venez. 255,50

Obblig. prest. venez. 26

Firenze 12

Rendita italiana 93,63

Cambio Londra 27,87

Francia 111,20

Azioni F. M. 640,40

Mobil. 412

Torino 12

Rendita contanti 93,50

fine 93,60

Azioni Ferr. Medit. 514,50

Mer. 641

Credito Mobiliare 411

Banca Nazionale 1205

Banca di Torino 334

Parigi 12

Rendita fr. 3 0/0 99,90

Idem 3 0/0 perp. 99,52

Idem 4 1/2 0/0 104,63

Idem ital. 5 0/0 84,25

Cambio s. Londra 25,38

Consolidati ingl. 98

Obblig. Lombarda 316,50

Cambio Italia 9,75

Rendita turca 22,60

Banca di Parigi 640

Tanage nuova 484

Egiziano 6 0/0 110,31

Rendita ungherese 94,13

Rendita spagnuola 63,84

Banca sconto Parigi 78

Banca Ottomana 582,18

Credito Fondiario 980

Azioni Suez 2717

Azioni Panama 15

Lotti turchi 88

Ferrovio meridionali 572

Prestito russo 81,60

Prestito portoghese 51,31

Vienra 12

Rend. in carta 97,40

in argento 97,95

in oro 119,40

senza imp. 98,75

Azioni della Banca 984

Stab. di cred. 33,50

Londra 125,50

Zecchini imp. 585

Napoleoni d'oro 97,7

Berlino 12

Mobiliare 202,75

Austriache 43,30

Lombarda 84,10

Londra 12

Inglese 98 1/2

Italiano 83 7/8

Cambio Francia 111

Germania 133,9

SCIARADA

Splende il primiero;

Vechio il secondo;

Tenta l'intero.

Spiegazione della Sciara da precedente

COR-PETTO

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà Mediche.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Le esperienze fatte, quantunque sinora non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestare che l'Emulsione Scott risponde allo scopo pel quale fu fatta.

La ordino molto volentieri nei bambini, che la prendono assai più facilmente e volentieri del comune olio di fegato di merluzzo.

Genova, 10 dicembre 1885

6 Dott. DOMENICO DI NEGRO

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da settembre a 31 dicembre 1893

LIRE 5,25

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

Collegio Convitto Comunale

Militarizzato

DI ESTE

(Vedi Avviso in quarta pagina)

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all' accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorese, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mute, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI

Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO

Direttore del Convitto

Nostre informazioni

Alla rubrica «Cronaca del Regno,» sotto la data di Livorno, raccogliamo le notizie sanitarie di ieri.

Da esse rileviamo con soddisfazione che il cholera è in notevole decrescenza.

Anche «Il Telegrafo» giornale del luogo ne parla nello stesso senso, e si congratula delle disposizioni date.

Il che peraltro non ha impedito ad una turba di gente dei bassi fondi di commettere disordini, e d'incendiare porte e balconi delle abitazioni, dove si verificarono i primi casi del morbo.

I giornali continuano a precisare giorni e luoghi per i prossimi discorsi di alcune notabilità dell'opposizione.

Siamo in grado di affermare che delle indicazioni date parecchie sono premature, altre inesatte.

Si commenta vivamente il prossimo arrivo della flotta inglese a Taranto, e si considera il fatto come una dimostrazione per controbilanciare la visita della flotta russa a Tolone.

Nostri dispacci particolari

La relazione sui fatti di Napoli

(S) ROMA, 13, ore 6,23 a.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6, - >	7,20 >	> 10,6 >	12,36 >	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8, - >	diretto 8,35 >	9,19 >	> 1,30 p.	4, - >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >	> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,5 p.	1,15 p.	> 5,30 >	8, - >	> 4,44 >	7,14 >
dir.mo 11,46 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
diretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,25 >	3, - >	(1) Fino a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo) NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.			
accel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >				
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7, - >	Padova-Bassano			
diretto 5,49 >	6,35 >	dir.mo 7, - >	7,39 >	Bassano-Padova			
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >	omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
accel. 9,28 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12, - >	misto 7,45 >	9,33 >	misto 8,19 >	10, - >
Padova-Verona-Milano				Milano-Verona-Padova			
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, - a.	10,55 a.	1,13 p.	omn. 7,45 >	9,33 >
dir. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	omn. da Ver. 6,30 >	10,36 a.	11,44 p.	> 2,16 p.	4,17 p.
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55 >	dir.o 8,5 a.	10,33 >	11,44 p.	omn. 6,40 >	8,32 p.
diret 2,44 >	4, - >	7,25 >	omn. 9,50 >	5,10 p.	7,51 >	Padova Bagnoli	
dir.o 7,41 >	8,56 >	11,25 >	dir. 12,55 p.	4,20 >	5,46 >		
omn. 7,51 >	10,40 >	1, - Ver.	omn. 5,10 a.	7,48 >	3,40 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.	3,48 a.	> 1,30 p.	3, - p.
Padova-Bologna				Bologna-Padova			
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	Treviso-Vicenza			
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	9,14 >				
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >	misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
diretto 3, - p.	5,50 >	misto 9, - >	3, - p.	> 7,55 >	9,43 >	misto 7,59 >	10,32 >
misto 5,56 >	11, - >	diretto 10,35 >	1, - p.	omn. 9,15 p.	4,31 p.	> 2,46 p.	5, - p.
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.	> 6,22 >	8,36 >	omn. 7,9 >	9,16 >
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.	Vittorio-Conegliano			
Mestre-Udine							
Udine-Mestre				Padova-Piove			
Legnago-Monselice							
Belluno-Montebelluna				Montebelluna-Padova			

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1874, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili inordini.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato all'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori per Veneto sigg. Luigi De Prosseri e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

VOLETE DIGERIR BENE??

Elementi Psicologia e Logica



L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

TAVOLA BEVETE

Guida della Città di Padova

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciosi da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'ACQUA DI NOCERA UMBRA, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

CHINA-CHINA

ALLA NOCE VOMITICA
ARSENICALE

POMELLO
Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. Prof. De Giovanni di Padova è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastrite, nelle Febbri di malaria, nella Spermatorrea, nell'Impotenza, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Languori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo.

Izu rstitoni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50 - Bettiglia piccola L. 2, -
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello e la Marca depositata.
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. N. 10, 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa.
Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche - Pillole antibrucellari.

Deposito e rappresentanza in Padova
presso la Ditta LUIGI CORNELIO
e Farmacia PIANERI & MAURO

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato - Omnibus - Tramways - Furgoni e carri.
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

Collegio Convitto Comunale Militarizzato ESTE

Scuole secondarie pareggiate. - Elementari interne. - Corsi speciali preparatori a tutti gli Istituti Militari. - Educazione liberale e paterna.

Si accettano allievi dai **sei ai dodici** anni. - Permanenza in Convitto **undici** mesi. - Uniforme alla bersagliera.

Rivolgersi al RETTORE

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del guarito.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM PERMISSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energia cura depurativa, ricostituente, ferruginosa. Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N.B. - Come prova di purezza e autenticità dello stesso Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento centrale, la nostra firma qui alligata, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e inteso a rendere viva al mondo per preservare e rianimare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali tra Bamberi e Parrocchieri, Fabbrica in Londra: 11 & 12 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato

Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)
G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo Romanzo

Monaca assassina